

Incontro di preghiera per il Sinodo dei Giovani

- I malati e coloro che soffrono sono immagine del Cristo Crocifisso, il Sinodo dei Giovani ispira a noi giovani e alle nostre comunità gesti concreti di solidarietà e di vicinanza ai poveri, agli esclusi e a quanti sono nel dolore e nella prova. Preghiamo.
- Lo Spirito ci educi al discernimento e lo stile della corresponsabilità rimanga sempre vivo nelle nostre comunità, perché sentiamo la gioia e l'impegno di essere comunità vive e missionarie. Preghiamo.

*Si possono aggiungere delle brevi preghiere spontanee; quindi insieme si dice il **Padre Nostro***

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nella mia casa,
per abitare tutte le mie relazioni e le mie amicizie
e insegnarmi ad ascoltare la tua Parola
anche nelle parole di chi mi vuol bene.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nel mio lavoro,
per mettere nel mio cuore parole e gesti nuovi
e ritrovare la gioia di vedere te
in ogni persona che incontro.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nelle mie domande e nel mio silenzio,
dove ti posso incontrare nella verità della preghiera
e diventare testimone di pace
nella fatica di ogni giorno.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nella mia comunità,
dove soffriamo tante ferite aperte dai nostri conflitti
che solo tu puoi aiutarci a rimarginare
per ricominciare a servire.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nella nostra Chiesa,
per accompagnare il cammino del Sinodo dei Giovani
sui sentieri di Zaccheo che profumano di giustizia e di Vangelo.

Si conclude con un canto finale. Se c'è la possibilità, ci si può raccogliere in piccoli gruppi dopo la preghiera e condividere con semplicità alcuni pensieri e riflessioni che lo Spirito ci ha suggerito durante la preghiera.

La preghiera inizia con un canto

Sal 27

Tutti: Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

1 Coro: Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

2 Coro: Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

1 Coro: Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.

2 Coro: Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Solista: Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

Tutti: Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Solista: Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

1 Coro: Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.
Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

2 Coro: Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Tutti: Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Si canta l'Alleluia

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Segue un tempo di silenzio. Durante questo tempo, ognuno personalmente può pregare, sostare sul brano o lasciarsi guidare da questa traccia per la meditazione.

Cari giovani, siete venuti per incontrare Gesù. E il Vangelo oggi ci parla proprio dell'incontro tra Gesù e un uomo, Zaccheo, a Gerico (cfr Lc 19,1-10). Gesù desidera avvicinarsi alla vita di ciascuno, percorrere il nostro cammino fino in fondo, perché la sua vita e la nostra vita si incontrino davvero (...). Zaccheo, però, ha dovuto affrontare alcuni ostacoli per incontrare Gesù. Non è stato facile, per lui, ha dovuto affrontare alcuni ostacoli, almeno tre, che possono dire qualcosa anche a noi. Il primo è la **bassa statura**: Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande tentazione, che non riguarda solo l'autostima,

ma tocca anche la fede(...). Dio conta su di te per quello che sei, non per ciò che hai: ai suoi occhi non vale proprio nulla il vestito che porti o il cellulare che usi; non gli importa se sei alla moda, gli importi tu, così come sei. Ai suoi occhi vali e il tuo valore è inestimabile (...). Zaccheo aveva un secondo ostacolo sulla via dell'incontro con Gesù: **la vergogna paralizzante** (...). Cari giovani, non vergognatevi di portargli tutto, specialmente le debolezze, le fatiche e i peccati nella Confessione: Lui saprà sorprendervi con il suo perdono e la sua pace. Non abbiate paura di dirgli "sì" con tutto lo slancio del cuore, di rispondergli generosamente, di seguirlo! Non lasciatevi anestetizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un "no" forte al doping del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi. Dopo la bassa statura, dopo vergogna paralizzante, c'è un terzo ostacolo che Zaccheo ha dovuto affrontare, non più dentro di sé, ma attorno a sé. È **la folla mormorante**, che prima lo ha bloccato e poi lo ha criticato: Gesù non doveva entrare in casa sua, in casa di un peccatore! Quanto è difficile accogliere davvero Gesù, quanto è duro accettare un «Dio, ricco di misericordia» (Ef 2,4). Potranno ostacolarvi, cercando di farvi credere che Dio è distante, rigido e poco sensibile, buono con i buoni e cattivo con i cattivi. Invece il nostro Padre «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45) e ci invita al coraggio vero: essere più forti del male, amando tutti, persino i nemici. Potranno ridere di voi, perché credete nella forza mite e umile della misericordia. Potranno giudicarvi dei sognatori, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l'odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza e siete una benedizione per l'unica famiglia umana, che qui così bene rappresentate!

Papa Francesco, Messa finale della GMG

Il silenzio si conclude con un canto di lode

*La preghiera si fa ora invocazione. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, vieni nella nostra casa!***

- Ricordati, Padre, del nostro Vescovo Claudio, di tutti i presbiteri, i diaconi e i consacrati, fa' che nel Sinodo dei Giovani siano testimoni di comunione ed esempi di fede e di carità. Preghiamo.
- Siamo grati, Signore, per il dono del Battesimo che ha resi membra vive della Chiesa, lo Spirito ci accompagni nella scoperta della loro vocazione e della loro missione nella Chiesa. Preghiamo.
- Le famiglie, la scuola, l'Università, il lavoro, il tempo libero sono gli spazi abitati da noi giovani, il cammino del Sinodo ci conduca a riconoscere in ogni luogo la presenza di Gesù e ci educi ad andare fuori dai nostri ambienti per essere veri missionari del Vangelo. Preghiamo.
- Assisti, Signore, i piccoli gruppi sinodali e tutti coloro che sono raggiunti dall'invito del Vescovo ad essere partecipi del Sinodo dei Giovani, - muovi le sensibilità, suscita l'interesse, ispira i pensieri e le riflessioni che, attraverso il dono del consiglio, orientino al bene di tutta la Chiesa di Padova. Preghiamo.